



# Immigrazione: basta morti nel mare Mediterraneo

Riceviamo e pubblichiamo:

*La data dell'8 febbraio 2015 si può aggiungere alla lunga lista delle drammatiche e assurde tragedie dell'immigrazione. Almeno di quelle di cui si è avuta notizia. Ai 29 migranti morti per assideramento nel mare in tempesta del canale di Sicilia se ne aggiungono altri, tanti altri. Troppi. Altri due gommoni sono naufragati davanti alle coste libiche e il bilancio è drammatico: sono oltre 300 i morti. A riferirlo sono stati i superstiti della tragedia, raccolti da un mercantile italiano e giunti poi a Lampedusa. Alcuni di loro parlano anche di un altro gommone, di cui al momento non si hanno notizie. Che il passaggio da "Mare Nostrum" a Triton sarebbe stato come una condanna a morte per tantissimi migranti era un facile presagio. Si sperava però di sbagliare, si sperava che, dopo la grande tragedia del 3 ottobre 2013 al largo di Lampedusa, una volta per tutte l'Italia e l'Europa si organizzassero affinché tragedie simili non si potessero più ripetere. E invece dobbiamo rassegnarci al fatto di vivere in un paese e in un'Europa che mette la difesa dei confini e l'aspetto economico prima della dignità umana e ciò fa rabbrivire.*

*L'appello che lanciamo allora, insieme a tantissime associazioni, per l'apertura di un canale umanitario, resta ancor oggi valido ed è l'unica soluzione che possa dare una risposta concreta a chi decide di affrontare un lungo viaggio per scappare da guerre o povertà. Per canale umanitario intendiamo dei percorsi garantiti via aereo o nave per l'ingresso in Europa in modo da impedire che qualcuno debba affidare se stesso o la propria famiglia a scafisti e barche di fortuna. Le responsabilità dei morti sono dei politici europei più che degli scafisti. E' la stessa politica europea che genera morti in tutti i suoi confini. Si muore in Grecia, si muore a Melilla, si muore a Calais. Si muore perché i migranti sono costretti a nascondersi per arrivare in Europa, perché in Italia si può entrare solo con i flussi dei lavoratori e la via della clandestinità è l'unica possibilità di arrivare. L'agenzia Frontex è nata per alzare un muro sia fisico che di paura a difesa della fortezza Europa. Triton - la nuova operazione di Frontex nel canale di Sicilia - sta creando in modo cinico le condizioni affinché si generino morti che dissuadano il tentativo di arrivare in Europa. Sicuramente Mare Nostrum era riuscito a salvare molte più vite, ma non è sufficiente riproporlo in quanto aveva un carattere emergenziale. Considerando invece che il fenomeno dell'attraversamento dei confini è destinato ad aumentare con l'aumento delle ingiustizie e delle guerre del mondo, va ripensato tutto il sistema e non solo un'operazione di salvataggio in mare, che comunque è doveroso fare nel miglior modo possibile.*

*Il nostro Governo dice "E' colpa della Libia" pensando di delegare la gestione dei diritti oltre confine, come avveniva in passato e come avviene ancora oggi con il Marocco e l'Egitto. L'Italia e l'Europa invece di esternalizzare i confini dovrebbero preoccuparsi di esternalizzare i diritti, ma questo non potrà accadere fino a che non si creerà un Diritto di Asilo Europeo, non verrà scardinato il Testo Unico sull'immigrazione italiano e non sarà abolito il regolamento di Dublino che impedisce i movimenti interni all'UE dei richiedenti asilo.*